

Autonomia e standardizzazione.... comunque il cambiamento

La giornata odierna, come già anticipato ieri dal Presidente Enrico Periti, nell'inaugurare il Convegno, vede un confronto tra personalità che hanno avuto ed hanno tuttora grandi responsabilità.

La presenza del prof. Mancini, Presidente della Crui, e del prof. Beltram, Direttore della Scuola Normale Superiore, prima Scuola di eccellenza in Italia, (dispiace l'assenza come annunciato del prof. G. Tremonti) ci dà lo spunto per chiedere loro di darci qualche dritta, di indicarci la strada, di renderci consapevoli verso quale lido deve essere indirizzato il nostro agire di Direttori: abbiamo bisogno di avere chiari gli obiettivi, i pro e i contro nel nostro agire verso di essi, di conoscere le sfide che ci attendono e con le quali dovremo confrontarci.

Il tema scelto per questo confronto ha un filo conduttore: il cambiamento e due poli tra loro opposti: autonomia e standardizzazione.

Sono anni che assistiamo, quasi sempre da semplici spettatori, a scelte fatte esternamente al Sistema Università in nome di sacrosanto rigore e di sana politica economica; sono anni che a fronte di queste scelte ci chiedono poi soluzioni che mettono a dura prova la nostra ampia fantasia.....

Il cambiamento cui si fa cenno è poi in realtà un cantiere aperto che dura ormai da più di 30 anni: ahimè guardando indietro il periodo corrisponde pari pari all'intero mio percorso professionale: cambiamento, e di questo ne sono certo, che continuerà e ci accompagnerà ancora per anni e nel mio caso fino alla pensione.....

Ma può questo filo conduttore collegare, direi portare a coniugare, autonomia e standardizzazione.

Il cuore di questa sessione di lavoro sta proprio qui.

Sull'autonomia tanto si è detto, anche da ultimo nel corso della giornata di ieri, e tanto ancora si dirà in futuro.

Ormai i contenuti che ad essa fanno riferimento ci sono ben chiari, come ben chiare ci sono le potenziali azioni da porre in essere.

Ma dopo la legge 240 possiamo ancora parlare di autonomia; può soprattutto l'autonomia conciliarsi con la standardizzazione?

Ecco nel linguaggio comune (economico) quando si fa riferimento a questo concetto si ha in mente un processo sistematizzato volto ad ottenere in un ciclo produttivo lo stesso comportamento.

Ma è applicabile agli Atenei? Sembra proprio di sì a ben vedere i contenuti della L. 240 e dei decreti attuativi.

La standardizzazione, classico strumento Aziendale, ci porta pari pari all'Università Azienda, concetto questo che negli ultimi 15 anni ha fatto breccia anche nel nostro agire e nei nostri percorsi professionali.

La legge 240 riprende largamente questi concetti e li fa sistema.

Chiara esempio, come dibattuto ieri, è il ruolo dato al Rettore, al Direttore Generale ed al CDA.

In precedenti Convegni (vedi ad es. il Convegno ad Ustica), ci furono annunciati questi concetti.

Allora se il target è questo e se al tempo stesso dobbiamo sempre essere alla ricerca di concreti spazi di autonomia, mi viene il forte dubbio di come conciliare le due cose.

Con l'autonomia si tende a personalizzare il processo, con la standardizzazione si fa l'opposto.

Con la prima spendo troppo, con la seconda ottimizzo i costi.

Ma nell'Italia dalle variegate, in tutti i sensi, Università è possibile realizzare questo difficile matrimonio?

Ai nostri insigni Relatori il compito di illuminarci, indicandoci possibili strade da percorrere.

La nostra creatività, quali Direttori, è al servizio di questa unione e delle Istituzioni ove con entusiasmo direi giovanile e professionalità operiamo.

Il tutto nella consapevolezza che siamo chiamati a dare il nostro contributo, vivendo momenti eccezionali, e per alcuni versi irripetibili, che non dureranno lo spazio di pochi giorni.

RICCARDO GRASSO